

MATRIMONI COMBINATI E SPOSI BAMBINI

Quasi 10 secoli di usanze europee



www.guidocontessa.it

STORIA ILLUSTRATA VOL.50



**Maria aveva 12 - 14 - 15 anni e
Giuseppe aveva dai 20 ai 33 anni.**



In Inghilterra Enrico II, desideroso di stringere un' alleanza con Luigi VII di Francia, promette nel 1158, nella Collegiale di Saint Pierre de Neuf-Marché, il figlio suo e di Eleonora d' Aquitania Enrico il Giovane, allora **di soli tre anni**, alla figlia del re di Francia e della seconda moglie Costanza di Castiglia, Margherita, **appena nata**, e va a Parigi nel settembre per conoscere la futura nuora neonata. Il 2 novembre 1160, a Neubourg, si celebra in tutta fretta il matrimonio dei due bambini, **Enrico di 5 e Margherita di 2 anni**, dopo che il Papa Alessandro III ha accordata loro una dispensa, esito anche di un "consenso" alla sua ascesa al soglio pontificio

Si ha notizia che Riccardo, nato nel settembre 1157, fu promesso in sposo a **soli 4 anni**; Geoffrey, nato nel 1158, fu promesso invece **a sette anni** alla figlia infante del Duca di Bretagna Conan IV, Costanza; Giovanni, nato nel dicembre del 1167, **a 6 anni**, fu promesso alla figlia del potente Conte Umberto di Maurienne, ricca futura ereditiera del padre.

Le figlie di Enrico II, Matilda, nata nel 1156, Eleonora, nata nel 1161, Giovanna nel settembre 1165, vanno sposate approssimativamente all'età legittima, rispettivamente a circa **dodici, quindici e dodici anni**. Del resto Enrico II fu promotore di strategie matrimoniali a largo raggio, anche attestate da quella sorta di censimento, che sono i Rotuli de dominabus et pueris et puellis de donacione regis in XII comitatibus, risalenti al **1185**, fatti compilare soprattutto in quella prospettiva: tra le vedove, il cui patrimonio viene censito, vi è anche una bambina di **10 anni**.



Maria di Montpellier, figlia di Guillaume de Montpellier e della bizantina Eudossia, futura sposa in terze nozze di Pietro II d'Aragona, si unisce in matrimonio, nel 1192 o poco prima, a Barral di Marsiglia all'età di **circa dieci anni** e rimane vedova a quell'età.





Secondo alcune fonti l'Imperatore bizantino Andronico II Paleologo, desideroso di stringere un'alleanza, dopo una sconfitta militare subita, con il re serbo Uros II Milutin, allora circa cinquantenne, con tre matrimoni alle spalle, gli dà in sposa, dopo trattative diplomatiche, la figlia Simonis Palaiologina, che aveva **approssimativamente 5 anni**: il matrimonio segue nel 1299. La Chiesa di Costantinopoli manifesta la sua opposizione ma non ci fu nulla da fare. Il sovrano non aspetta che la sua sposa bambina raggiunga una maggiore maturità fisica per consumare il matrimonio e si unisce a lei causandole danni all'utero: oggi si parlerebbe di abuso sessuale.

Non rari nel medioevo i matrimoni a partire dall'età fissata dalla normativa, cioè dai sette anni, avvenissero pure con una certa frequenza anche prima dei sette, su dispensa papale, per poi sfociare in un matrimonio all'età legittima.

L'età prescritta invece per maschi e per femmine per contrarre un valido matrimonio (dodici anni per le donne, quattordici per i maschi) dipende dal difforme sviluppo degli uni e delle altre per quanto riguarda la potentia generandi .

Clemente V permette nel **1305** a Raimondo, figlio di Guillaume visconte di Brunequelli, di sposare Braida, figlia di Berald del God, entrambi appena **compiuti dieci anni**.

Uguale dispensa è concessa nel 1310 a Augier de Mota e a Assaride de Farges, delle diocesi di Bordeaux e di Bazas, a Guillaume figlio di Bernard Dornone e della contessa di Juzic, che appartengono alla medesima diocesi; nel **1311**, su preghiera di Sansier de Pins, a favore di Ottone di Maisonneuve e di Filippa figlia del cavaliere Sansier le Pins, della diocesi di Agen, entrambi **undicenni**, autorizzati a contrarre il matrimonio.





Maria Adelaide di Savoia, figlia maggiore di Vittorio Amedeo II, si sposa nel 1697 a 12 anni con Luigi, duca di Borgogna, il Delfino di Francia, allora quindicenne (era nato nel 1682): attende il suo compleanno di **dodicenne**, data presunta di conseguimento della pubertà, per convolare a nozze dopo essere arrivata in Francia l'anno prima.



Maria Antonia Giuseppa Giovanna d'Asburgo-Lorena, (Vienna, 2 novembre 1755 – Parigi, 16 ottobre 1793), è stata regina dei Francesi, dal 1° ottobre 1791 al 21 settembre 1792, come consorte di Luigi XVI. Fu l'ultima regina di Francia dell'ancien régime e morì ghigliottinata.

Si sposò per procura nel 1770 **a quattordici anni** per suggellare l'alleanza tra Austria e Francia contro la Prussia e l'Inghilterra dopo tre anni di trattative prematrimoniali tra la Corte degli Asburgo e un delegato della Corte di Versailles, senza che la nubenda avesse avuto modo di conoscere, se non per il tramite di un ritratto, peraltro non somigliante, il futuro marito.



In Sicilia, fino a tutto l' **Ottocento** era in uso che i genitori sceglissero per i figli senza che questi fossero interpellati. Accadeva che quando il figlio si sentiva già pronto per costituire la sua famiglia, senza parlare con la madre, le dava un segno inequivocabile: non portava a casa la paga mensile. La madre, allora, parlava con il marito per cercare la donna giusta per il figlio.



Venne combinato il matrimonio tra il ventisettenne principe di Napoli e una principessa montenegrina, Elena, la cui famiglia era molto legata, da vincoli politici e familiari, alla Corte di San Pietroburgo. Allo stesso tempo, il matrimonio con un'esponente della più antica famiglia autoctona di principi balcanici, nonostante la relativa povertà e l'inferiorità del lignaggio, se comparato a quello sabauda, rafforzava la politica italiana nelle regioni al di là dell'Adriatico.

Il fidanzamento tra Vittorio ed Elena fu una vera e propria "congiura", alla quale parteciparono praticamente tutte le case regnanti europee e l'unico ad esserne all'oscuro fu proprio il giovane Principe. Il primo incontro tra i due avvenne a Venezia nel 1895, durante l'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale dell'arte. Il secondo incontro tra i due avvenne tredici mesi dopo a Mosca, durante i festeggiamenti per l'incoronazione dello zar Nicola II.

Il matrimonio di Vittorio Emanuele ed Elena del Montenegro, 1896



Questi li ho "sposati" io!

Un sensale mostra orgoglioso
le foto di due giovani che
ha fatto incontrare (1968).



*Un tempo, per
sposarsi si chiedeva
aiuto al sensale. Che
spesso univa coppie
riuscitissime.*



Professione rispettata

Due sensali di matrimonio, con
il tipico fazzoletto giallo,
al loro convegno nazionale.

Tra le competenze del sensale o bacialè anche quella di cercare di accasare quelle donne, già in là negli anni che abitavano magari in cascinali isolati e lontani dai grandi agglomerati urbani, le quali spesso rischiavano di rimanere senza marito. La mediazione era molto semplice. Il sensale si presentava alla famiglia della ragazza con il futuro marito e dopo una veloce verifica delle condizioni economiche della famiglia stessa si provvedeva a concludere. Una volta pronunciato il sì, il bacialè era liberato da qualsiasi obbligo o incombenza e quel che sarebbe eventualmente successo dopo il matrimonio non lo riguardava più. Se pensate che queste usanze siano confinate ad un passato lontano vi sbagliate perché le ultime notizie sui bacialè risalgono al non certo remoto 1968, anno in cui a Guarene in provincia di Cuneo si svolse l'ultimo convegno dei bacialè.

Nell' immediato dopoguerra e **fino ai primi anni Ottanta**, nel nord Italia il boom economico attraeva nelle fabbriche e nelle città tantissime giovani donne desertificando ancora di più le campagne, ma così tanto che specialmente i giovani agricoltori ed allevatori della pianura padana non avevano più chi sposare. Allora la forte domanda si rivolse al Meridione, dove c' erano molte ragazze disposte a sposare uomini praticamente sconosciuti, segnalati da una rete nord-sud di "sensali" o "intermediari". Nasceva così **l' emigrazione matrimoniale**.





CERCO SINGLE
Sito di Incontri per Single

IL WEB FA IL SENSALE



Lovepedia

Lovepedia: il punto di forza è il fatto di essere gratuito. Ha 3 milioni di utenti. E' di facile navigazione ed è strutturato per "Stanze".

Tinder

E' la app di incontri online più utilizzata al mondo. Ha un approccio molto social, è per lo più destinato ad un pubblico giovanissimo e consente anche di individuare l' anima gemella nelle vicinanze.

Meetic

Se hai dai 30 ai 50 anni Meetic è il sito per incontri che fa per te. E' riconosciuto quale luogo virtuale preferito dagli adulti in cerca di compagnia o che vogliono solo chiacchierare.

Badoo

Vanta circa mezzo milioni di utenti solo in Italia. Ha una lunga storia alle spalle, è multilingue ed è di facile utilizzo.

Victoria Milan

Victoria Milan: si accredita come un sito di incontri più spinti. Non lascia spazio all' immaginazione ed è il luogo virtuale per chi non disdegna, anzi, cerca scappatelle. Ed è a pagamento anche l' utilizzo.

Lovoo

La registrazione può essere effettuata anche tramite account di altri social. Nasce in Germania nel 2011, quindi ha un decennio di attività alle spalle. Semplicità ed immediatezza nell' utilizzo sono i punti di forza.



Genitori a un
omiai per
concordare un
matrimonio

I matrimoni combinati riguardano il 5-10 % dei giovani giapponesi

Lo scopo di un matrimonio combinato era quello di garantire alla famiglia il mantenimento dello status sociale o, addirittura, di migliorarlo con un matrimonio che facesse trarre un beneficio ad entrambe le famiglie capostipiti, oggi la situazione non è poi molto differente e complice il molto tempo passato al lavoro e i ritmi frenetici della vita odierna ecco entrare in campo l'Omiai e il suo protagonista principale, cioè il nakodo, ovvero il "sensale di matrimoni".

Questa figura ha diversi compiti: prima di tutto svolge un ruolo di intermediario o hashikake fra le due famiglie, in modo da gettare le basi per un futuro accordo. Inoltre assiste i candidati particolarmente timidi e se la cosa va in porto, si occupa di evitare scontri e differenze di opinioni nella preparazione dei dettagli del matrimonio.

Matrimonio a prima vista Italia non è solo un reality show, ma anche un esperimento sociale, in cui sei single scelgono di sposarsi tra perfetti sconosciuti, incontrati per la prima volta all'altare. Con l' aiuto di un team di esperti, le tre coppie devono decidere, dopo il matrimonio e una convivenza di cinque settimane, se restare insieme o chiedere il divorzio.

Il programma è basato sul format danese Married at First Sight che viene trasmesso da anni, in Paesi come l'Australia, gli USA e il Regno Unito.



La fuga dall'Africa coperta dal velo di un abito bianco, dietro cui si nascondono italiani reclutati nelle mense sociali. Se l'Europa sbarrava la strada al Sud del mondo, ora sono i poveri nostrani a tendere una mano ai migranti, per qualche migliaio di euro. E' il tour dei matrimoni combinati, pianificati con viaggi nei Paesi di origine, che attraverso le organizzazioni criminali è diventato il lasciapassare più rapido per la cittadinanza italiana.



24 LUG 2020 12:10

TI SISTEMO IO - A LIVORNO 56 INDAGATI IN UN'INCHIESTA SUI MATRIMONI COMBINATI PER CONSENTIRE AGLI IMMIGRATI DI OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO - CHI VOLEVA IL DOCUMENTO, DOVEVA PAGARE UN SOMMA CHE VENIVA DIVISA TRA LO SPOSO O LA SPOSA ITALIANI E "L'AGENTE MATRIMONIALE", UN 55ENNE DOMINICANO ARRESTATO - NEL MIRINO CI SONO 24 MATRIMONI TAROCCATI...

Il reato di costrizione o induzione al matrimonio è disciplinato dal nuovo art. 558 bis c.p. introdotto nel codice penale **dalla legge n. 69/2019** e recita quanto segue:

“Chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile è punito con la reclusione da uno a cinque anni.....”



**Roma,
5 settembre
1981**

Il Parlamento italiano abroga l'articolo di legge che consente il delitto d'onore e il matrimonio riparatore.

Nella foto, Franca Viola, prima donna italiana a rifiutare il matrimonio riparatore

Codice Penale (Rocco), art. 587 **ABROGATO**

Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona che sia in illegittima relazione carnale col coniuge, con la figlia o con la sorella.